

Pari opportunità

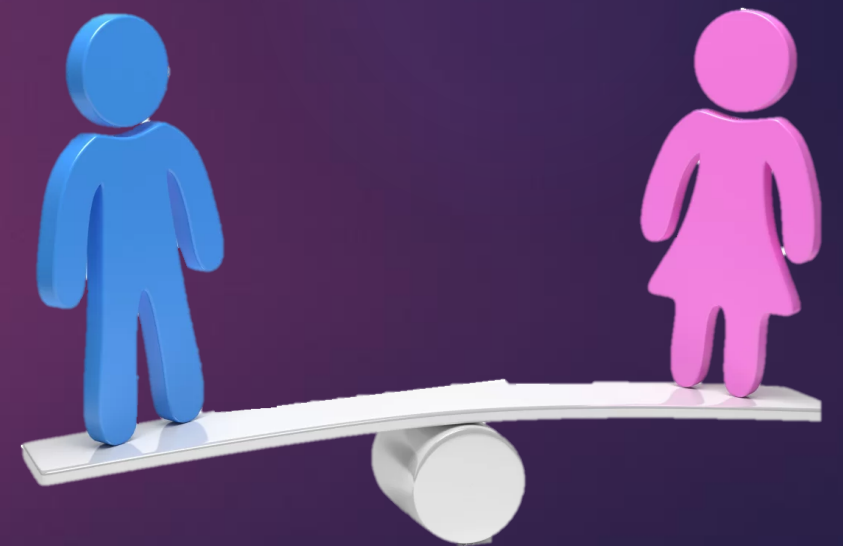


Che cosa si intende per «pari opportunità»?

Su vasta scala, le pari opportunità sono un principio giuridico inteso come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico.

Perché sono così importanti?

- ▶ Garantire alle ragazze e alle donne le stesse opportunità dei ragazzi e degli uomini nell'accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come rappresentanza nei processi decisionali politici ed economici, non è questione che riguardi soltanto le donne, ma anche gli uomini: solo così, infatti, si potranno realizzare società ed economie sostenibili, di cui beneficerà l'umanità intera.



Agenda 2030

Obiettivo n.5

- ▶ Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.

Fatti e cifre

- ▶ Circa i due terzi dei Paesi in regioni in via di sviluppo hanno raggiunto la parità di genere nell'istruzione primaria
- ▶ Nel 1990, in Asia meridionale, solo 74 bambine erano iscritte alla scuola primaria per 100 bambini. Nel 2012, i tassi d'iscrizione erano gli stessi per le ragazze e per i ragazzi
- ▶ Nell'Africa subsahariana, in Oceania e in Asia occidentale, le ragazze ancora incontrano ostacoli nell'accesso alla scuola primaria e secondaria
- ▶ In Nordafrica, le donne detengono meno di un quinto dei posti di lavoro retribuiti in settori non agricoli. La proporzione di donne che occupano posti di lavoro retribuiti al di fuori del settore primario è aumentato dal 35 % del 1990 al 41% del 2015
- ▶ In 46 paesi, le donne detengono oltre il 30% di seggi nei parlamenti nazionali in almeno una Camera.

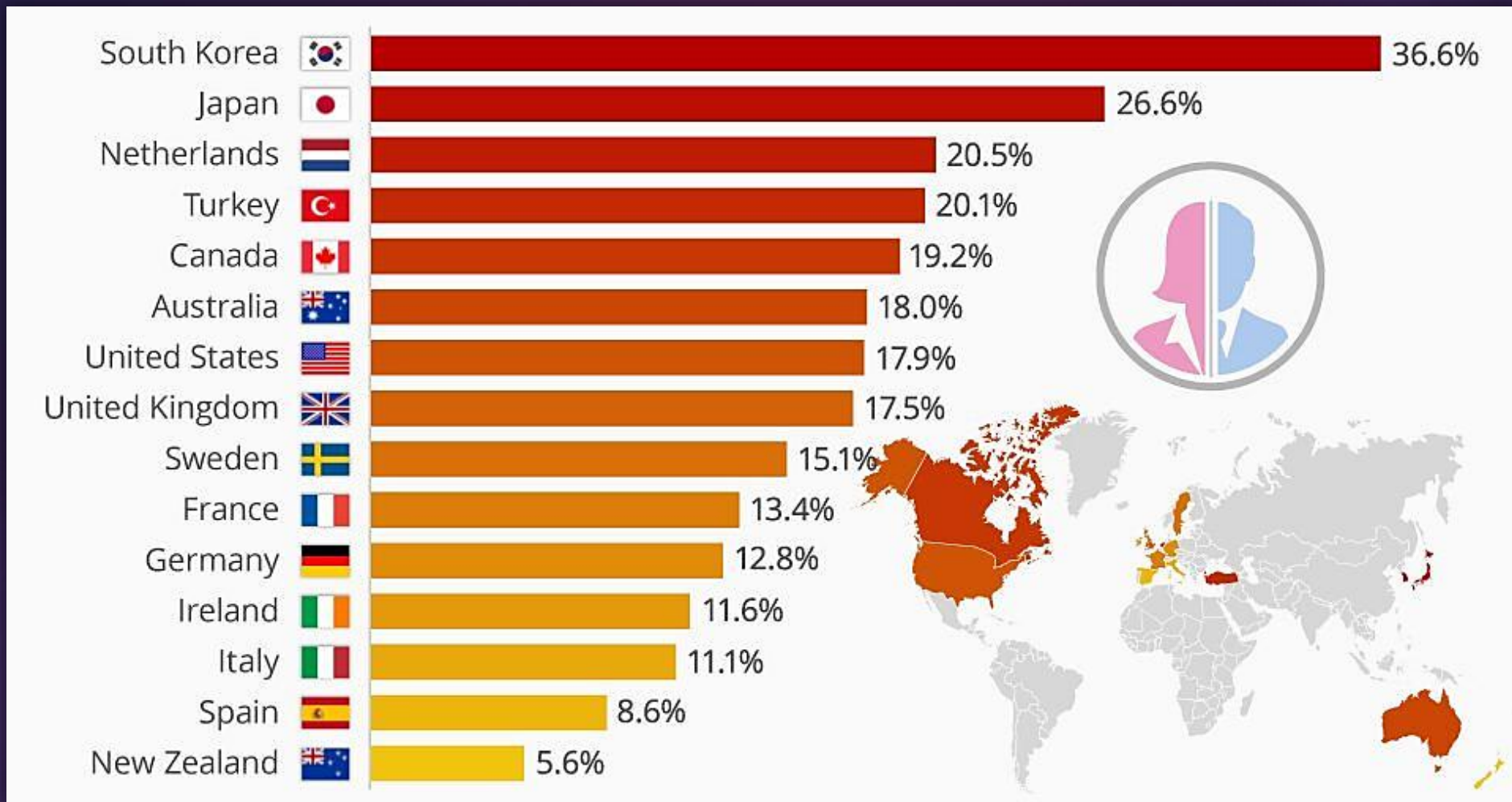
Traguardi

- ▶ Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze
- ▶ Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo
- ▶ Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili
- ▶ Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali
- ▶ Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

- ▶ Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze
- ▶ Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali
- ▶ Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna
- ▶ Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli.

Gender Gap

- ▶ L'organizzazione internazionale indipendente World Economic Forum (WEF) misura e monitora il fenomeno e ogni anno stila un Gender Gap Index, cioè una classifica dei paesi in base al "gender gap", cioè al divario sociale, culturale, economico e politico esistente tra uomini e donne. Tale classifica evidenzia così i paesi che hanno compiuto i maggiori progressi verso la parità di genere. L'indice tiene conto di quattro ambiti: l'economia (livelli retributivi, posizioni negli organigrammi aziendali, politiche di sostegno alla maternità), l'educazione (tassi di scolarizzazione, obbligo di frequenza scolastica, disponibilità di percorsi di formazione superiore e di alta istruzione), la salute (aspettativa di vita, opportunità di accesso a cure di base o specialistiche) e la politica (accesso al voto, numero di donne che svolgono compiti istituzionali o rappresentativi).



La disparità di retribuzione economica in base al genere (Gender Pay Gap) nei Paesi avanzati: la percentuale indica la differenza di guadagno delle donne rispetto agli uomini.

I 10 paesi con l'indice di gender gap migliore (2020)



Fonte: World Economic Forum

Secondo il rapporto Global gender gap stilato dal World Economic Forum nel 2020, per colmare il divario di genere nel mondo potrebbe volerci quasi un secolo. A livello mondiale il paese più virtuoso è l'Islanda, seguita dalla Norvegia, mentre i paesi che hanno registrato i maggiori miglioramenti sono Albania, Etiopia, Mali, Messico e Spagna.

E in Italia?

- ▶ Nella classifica del 2022 l'Italia si colloca al 63esimo posto su 146 Paesi monitorati, registrando un miglioramento di solo 0,001 punti (il punteggio complessivo raggiunge il valore 0,720 da 0,721 dell'anno precedente). L'Italia continua ad occupare la stessa posizione del 2021, dopo Uganda (61esima) e Zambia (62esima). A livello di Europa l'Italia è 25esima su 35 Paesi. Il confronto con alcuni benchmark europei mette in evidenza il ritardo dell'Italia nella riduzione del gap di genere: infatti, Spagna e Francia risultano rispettivamente 17esima e 15esima, mentre la Germania occupa addirittura la decima posizione a livello mondiale.

Stereotipi di genere

La parola «Stereotipo» deriva dal greco στερεο- (duro, rigido) e τύπος (impressione).

Insieme rigido di credenze condivise e trasmesse socialmente, su quelle che sono e devono essere i comportamenti, il ruolo, le occupazioni, i tratti, l'apparenza fisica di una persona, in relazione alla sua appartenenza di genere. La mancanza di conformità a tali attese fa sì che le persone interessate vengano ritenute o giudicate come «poco femminili» o «poco maschiline» .

Si può definire anche come percezione pubblica/condivisa delle differenze sessuali nei tratti di personalità e nei comportamenti oppure come conoscenza schematica della realtà, condivisa da un intero gruppo sociale, che ha per oggetto singole persone o gruppi sociali. Nella fattispecie, definisce le caratteristiche di tutti/e coloro che hanno sesso femminile o maschile. Si tratta di una forma imprecisa di conoscenza perché non coglie né le differenze all'interno del gruppo da esso definito né l'evoluzione a cui il gruppo stesso è inevitabilmente soggetto. Per il modo in cui viene costruito, finisce pertanto con il cristallizzare l'immagine di una realtà che è invece in movimento.

Squilibri che hanno radici storiche...

- ▶ Le donne potevano essere ripudiate
- ▶ Potevano essere uccise o lapidate • Potevano essere bruciate per stregoneria
- ▶ Non potevano studiare
- ▶ Non potevano votare
- ▶ Non potevano svolgere attività pubblica

...Ma che persistono nel presente

- ▶ Nella divisione dei carichi di cura
- ▶ Nei percorsi educativi e scientifici
- ▶ Nel mercato del lavoro
- ▶ Nella politica
- ▶ Nelle rappresentazioni mediatiche
- ▶ Rispetto a violenza e sfruttamento



Cos'è il genere?

Genere (gender) è il processo di costruzione sociale e culturale ed indicata rappresentazione, la definizione e l'incentivazione di quei comportamenti che danno vita allo status di uomo/donna.

Il genere dunque è appreso e non innato. Nel sentire comune il sesso e il genere costituiscono un tutt'uno.

Come si costruisce il genere?

La costruzione del genere ha luogo nelle diverse fasi della vita: dal momento in cui si conosce il sesso biologico, bambini e bambine sono oggetto di diverse aspettative, investimenti, regole e vincoli.

Per esempio ai bambini sono destinati giochi diversi da quelli che vengono pensati per le bambine.



Che cos'è la violenza di genere?

Con l'espressione violenza di genere si indicano tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto stalking allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso. La normativa contro la violenza di genere persegue tre obiettivi principali: prevenire i reati, punire i colpevoli, proteggere le vittime. Con l'introduzione nel 2009 del reato di atti persecutori-stalking, che si configurano in ogni atteggiamento violento e persecutorio e che costringono la vittima a cambiare la propria condotta di vita, fino alla legge sulle 'Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere', risultano infatti rafforzati la tutela giudiziaria e il sostegno alle vittime, una serie di aggravanti e la possibilità di permessi di soggiorno per motivi umanitari per le vittime straniere di violenza.

Infortunati femminili in ambito lavorativo

Dati Inail evidenziano che nel quinquennio 2017-2021 tra gli infortuni femminili in occasione di lavoro e riconosciuti positivamente da Inail (al netto dei Covid), la causa «violenza, aggressione e minaccia», che può provenire da persone esterne all'azienda o da colleghi della stessa azienda, rappresenta oltre il 5% dei casi codificati, circa 20.500 infortuni nell'intero quinquennio (poco più di 4.000 l'anno). Tra le lavoratrici vittime di aggressioni o violenze, quasi il 60% svolge professioni sanitarie e assistenziali, a seguire (ma a distanza) insegnanti e specialisti dell'educazione-formazione, impiegati postali, personale di pulizia e servizi di vigilanza e custodia, ecc.

Il violentometro

Il violentometro è una griglia ordinata in maniera crescente che consente di "misurare" il grado di violenza di genere perpetrata su un individuo. Alle base ci sono gli insulti, a metà lo stalking e, al termine, la violenza fisica fino all'omicidio. È uno strumento importante che porta alla comprensione e all'autoconsapevolezza. La lettura stimola anche la sensibilità di chi è vicino a persone che si trovano in condizioni di pericolo. Occorre ricordare che spesso la violenza psicologica è l'anticamera della violenza fisica

FAI ATTENZIONE! LA VIOLENZA AUMENTERÀ! NON LASCIARTI DISTRUGGERE!	1	Ti fa battute pesanti e offensive
	2	Ti ricatta moralmente
	3	Ti mente, ti inganna
	4	Ti ignora
	5	Ti controlla gelosamente
	6	Ti colpevolizza
	7	Ti squalifica
	8	Ti ridicolizza, ti offende
	9	Ti umilia in pubblico
	10	Ti intimidisce, ti minaccia
	11	Ti controlla, ti proibisce (amicizie, familiari, soldi, luoghi, cellulare, abiti, aspetto, attività, mail)
REAGISCI AIUTTI A PROTEGGERE! HAI BISOGNO DI AIUTO PROFESSIONALE!	12	Distrugge i tuoi effetti personali
	13	Ha un comportamento manesco
	14	Ti da carezze aggressive
	15	Ti picchia o ti colpisce "giocando"
	16	Ti pizzica, ti graffia
	17	Ti spinge, ti strattona
	18	Ti schiaffeggia
	19	Ti prende a calci
	20	Ti rinchiede, ti isola
	21	Ti minaccia con oggetti o armi
	22	Ti minaccia di morte
POTREBBE UCCIDERTI	23	Ti forza a un rapporto sessuale
	24	Ti abusa sessualmente
	25	Ti stupra
	26	Potrebbe uccidere la tua identità (con fuoco, acido o altro mezzo atto a modificare per sempre il tuo volto)
	27	
	28	
	29	
30		

Come superare la violenza di genere

Gli obiettivi principali sono porre fine alla violenza di genere; combattere gli stereotipi di genere; colmare il divario di genere nel mercato del lavoro; raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici; far fronte al problema del divario retributivo e pensionistico fra uomini e donne; colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica. La strategia persegue il duplice approccio dell'inserimento della dimensione di genere in tutte le politiche, combinato con interventi mirati, la cui attuazione si basa sul principio trasversale dell'intersettorialità. Seppur incentrata su azioni condotte all'interno dell'UE, la strategia è coerente con la politica estera dell'UE in materia di pari opportunità e di emancipazione femminile.

